

“Samurai” Un nuovo libro di Leonardo Vittorio Arena

di Giorgio Settimo

Leonardo Vittorio Arena è docente di Filosofie dell'Estremo Oriente e Storia della Filosofia contemporanea all'Università di Urbino.

A Ripatransone, la sua città natale, tutti lo conoscono e anche se la naturale ritrosia fa sì che la sua attività di ricercatore resti a volte, per tanti suoi concittadini, un poco nell'ombra, tutti ne parlano con ammirazione e sincera stima.

In realtà egli appare incurante dei riconoscimenti, considerati con distacco, come eventi di poco conto anche quando nel mondo della cultura le sue opere si impongono per singolarità e acutezza o quando viene citato come filosofo e psicoterapeuta italiano nell'Enciclopedia delle Scienze Anomale “Forse Queneau” della Zanichelli per aver elaborato la teoria del nonsense, dottrina secondo la quale il nonsense, inteso come “la distruzione di tutte le opinioni possibili”, costituisce la meta di ogni indagine filosofica.

E' superfluo evidenziare tutta l'importanza di essere inseriti in così qualificata pubblicazione e ciò costituisce anche un motivo di orgoglio per la sua città natale che in precedenza aveva potuto già far tesoro delle benemerienze dei suoi Genitori: il Prof. Francesco, “operatore culturale e dirigente scolastico dinamico e instancabile, tenace assertore dei valori familiari e della scuola”, e l'ins. Niela Marisi che profuse le sue doti morali, intellettuali e affettive ai bambini di quella scuola materna ora intitolata alla Sua memoria.

Oggi dunque vogliamo segnalare la pubblicazione (Edit. Mondadori) di un nuovo libro del Prof. Leonardo Vittorio Arena dal titolo: “SAMURAI - Ascesa e declino di una grande casta di guerrieri”.

Un argomento caratteristico di quella cultura orientale tanto approfondita dall'Autore già nelle numerose pubblicazioni precedenti.

Egli ne ripercorre la vita

pubblica e privata a partire dal principe Yamato (II secolo a.C. circa) fino a Salgo Takamori (morto nel 1877).

Leggiamo nell'introduzione: Difficile immaginare la storia del Giappone senza i samurai.

Furono guerrieri e servitori; tanto bistrattati o esaltati, a seconda del clima dell'epoca.

Non furono soggiogati dal cristianesimo, né dall'imperatore o dai monaciguerrieri buddisti: perirono di morte naturale, per anacronismo, davanti a un'età che poteva farne a

meno.

Non furono una meteora, né un evento secondario o marginale. Cadevano, ma non erano domati, si piegavano, ma non venivano sconfitti.

L'insegnamento basilare dei samurai resta psicologico. Lo compendia così un maestro di scherma, Yagyū Tanemori: “l'arte della guerra non consiste nel vincere sugli altri, bensì su sé stessi”.

A titolo di curiosità ci piace segnalare la citazione che del libro è fatta su “Panorama” dove la lettura di

“Samurai” viene consigliata all'on. D'Alema dopo che lo stesso si è dichiarato attento lettore dell'opera di Sun Tsu: “L'arte della guerra” (a cura di Leonardo Arena e già alla 7ª edizione), scritta 2500 anni fa e ritenuta ispiratrice della cultura dei Samurai.

Ne ha parlato anche il Tg2 Neon libri.

Auguriamo al Prof. Arena ancora tanti successi e auspichiamo di poter godere dalla sua viva voce, qui a Ripatransone, la presentazione di questa sua ultima fatica.

